ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno IV Num. 108 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-043 al 40-949

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 9-10 Maggio 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 52-229, 52-920, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Su tre aerei speciali la missione Acheson a Londra

Bevin, convalescente, ha ricevuto in mattinata al "Foreign Office" il Segretario di Stato - Gli inglesi vogliono essere cauti nei rapporti con Mosca - Questione tedesca e crisi della sterlina al centro del colloquio

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Stamattina 40 ore dopo l'arrivo a Parigi, Dean Acheson è ripartito per Londra dall'aeroporto di Orly. Tre apparecchi speciali si sono levati in volo verso la Manica alle 6,30 trasportando, con il Segretario di Stato, l'ambasciatore straordinario Jessup, l'ispettore dell'ECA Hoffman, l'ambasciatore americano a Parigi e numerosi esperti. [illegible]

L'equipaggio del Privateer prigioniero dei sovietici?

New York, martedì sera.

Nel Daily Mirror, il noto giornalista Drew Pearson fornisce una versione, da lui definita quella autentica, dell'incidente nel quale scomparve, durante un volo sul Baltico, il noto «Privateer» americano. [illegible]

Il ministro degli Esteri inglese Bevin è uscito dall'ospedale, dopo l'operazione subita, appena in tempo per l'incontro con Acheson. A destra, nella foto, la moglie.

PER UN PUNTO LA CORTE HA DECISO: INNOCENTE

Sull' "affaire,, Hardy ancora fitto il mistero

Nè accusa nè difesa hanno chiarito la parte di Lydie Bastien

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

I giornali di sinistra protestano contro il verdetto che ha prosciolto René Hardy dall'accusa di tradimento. [illegible]

Ancora un processo

[illegible]

Il colonnello della Resistenza, René Hardy e l'enigmatica e bella Lidia Bastien.

[illegible] ...lontanato dal suo dovere per amore di questa Circe?

Dalla stessa violenza della reazione (si ricordino gli scontri in aula la scorsa settimana), appare chiaro che il colonnello ne era letteralmente [illegible] il suo cliente, dalle 8 del mattino al tramonto, nella cella della Santé. Però il colloquio fu a quattr'occhi e il celebre patrono è vincolato dal segreto professionale.

L. Mannucci

Fatti del giorno

Annessione della zona B

[illegible] ...degli impegni sottoscritti non sarebbe rimasta impunita. E forse lo stesso Tito non si sarebbe spinto a tanto. Ma oggi la politica è mutata. Le Potenze occidentali, ossessionate dal miraggio della guerra fredda, non vogliono scontentare gli italiani, ma non sanno dire di no a Tito, col risultato che s'è detto.

I popoli che ancora credono nelle democrazie e, nonostante i disinganni, giurano sui trattati liberamente sottoscritti, si chiedono se questo sia secondo de sia una farsa o una impostura, o tutte e due le cose insieme; e se i trattati non siano ritornati ad essere «chiffons de papier».

Guerre e scioperi

Finalmente su un punto Sforza e Gronchi sono d'accordo. Il presidente della Camera ha detto infatti a Milano che il problema dell'Unità europea deve entrare nella coscienza di tutti; e questo è anche il pensiero del Ministro degli Esteri. Ma, per giungervi, Gronchi ha esposto una singolare teoria. Egli ha detto che, così come è ammesso l'arbitrato per le controversie sindacali che minacciano di dare luogo a uno sciopero, a maggior ragione bisogna creare un arbitrato internazionale per evitare in avvenire nuove guerre.

Dalla guerra dei Cento anni in poi si pensò ad organismi siffatti, ma non per questo gli uomini smisero di dilaniarsi. E del resto l'on. Gronchi, che è un vecchio sindacalista, sa che non basta l'arbitrato sindacale per evitare uno sciopero. Lo sciopero, come la guerra.

Saggezza di Trygve Lie

«Dibattito fra l'Europa e l'America» ha definito «Le Monde» le conferenze e gli incontri internazionali che hanno avuto in questi giorni inizio a Parigi e continueranno a Londra. Gli americani affermano che la sola strada che deve essere seguita, in Europa come in America, è l'intensificazione della guerra fredda fino a vittoria. Ma ritengono davvero gli americani che l'eventuale soccombente in una simile tenzone non pensi alla rivincita, magari assaggiando un po' le sue batterie? Più saggiamente, prima di partire per Praga, Trygve Lie ha affermato che il 1950 è l'anno in cui la guerra fredda deve aver termine, anche se, ha aggiunto malinconicamente, le prospettive non sembrino incoraggianti.

pellecchia

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'azione di Sforza a Londra e il colpo di mano jugoslavo

L'annessione della zona B da parte di Belgrado considerata un fatto compiuto

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale alle ore 11 sotto la Presidenza dell'on. De Gasperi.

La riunione è stata aperta con un'ampia e dettagliata relazione del Ministro degli Esteri Sforza [illegible] trattenuto a colloquio dal Presidente del Consiglio — sugli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo alla prossima conferenza di Londra e sulla situazione nella zona del confine orientale.

Successivamente i ministri hanno concordato l'atteggiamento che il Governo adotterà nel corso della discussione del bilancio degli Affari Esteri, che si apre oggi al Senato.

Si prevedeva che il dibattito a Palazzo Madama potesse esaurirsi in pochi giorni, cioè prima della partenza di Sforza per Londra, partenza che avverrà venerdì sera o sabato mattina. E invece assai probabile che il dibattito al Senato subisca una breve interruzione, soprattutto perchè il numero degli oratori iscritti a parlare, che attualmente è di nove, sembra destinato a raggiungere la quindicina. In questo caso, il dibattito si concluderà al ritorno a Roma del conte Sforza.

Il Consiglio dei ministri di stamane porta anche la sua attenzione sulla situazione venutasi a creare nella zona B del Territorio Libero di Trieste, dopo le elezioni del 16 aprile.

Sebbene a Palazzo Chigi manchino notizie ufficiali, informazioni dall'Istria con- [illegible] ...formati si rileva che l'annessione può considerarsi un fatto compiuto.

Appare evidente che il Governo italiano, dopo gli accertamenti del caso, richiamerà energicamente la attenzione delle Potenze atlantiche su questo atto di aperta violazione del Trattato di pace da parte della Jugoslavia.

[illegible] ...atlantica, l'Oece e il Consiglio europeo di Strasburgo.

Il Gabinetto esamina poi numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Motivo di perplessità ha provocato in qualche ambiente governativo l'intervista di Saragat, secondo cui il PSLI sarebbe disposto a rinunciare alla collaborazione governativa per l'unifi- [illegible]

Di unificazione si parlerà anche al prossimo consiglio nazionale del partito liberale, e si ritiene che essa sia ormai un fatto compiuto.

Il Consiglio superiore delle miniere, di cui è stato nominato presidente l'on. Chieffi (d. c.), sarà insediato entro questo mese. Dopo l'insediamento, il consiglio inizierà subito l'esame del progetto di legge minerario.

Grave pericolo corso dal Pontefice

Roma, martedì sera.

Durante la più grossa udienza generale che sia stata finora concessa in San Pietro in quanto vi sono stati ammessi oltre trentacinquemila pellegrini, Pio XII ha corso un serio pericolo. Infatti diecimila pellegrini spagnoli, all'apparire del Papa hanno rotto i cordoni della truppa pontificia che li conteneva, lanciandosi in preda a fanatica esaltazione verso il trono pontificio. Si è dovuto alla presenza delle quindici guardie svizzere che prestavano servizio intorno al trono, se il Papa non è stato travolto. Le guardie sono state costrette a formare una linea a protezione del Papa, rivolgendo verso i pellegrini scalmanati le punte delle picche. Non appena contenuta l'irruenza della folla, Pio XII, che era rimasto molto calmo, è risalito in sedia gestatoria ed è rientrato nei suoi appartamenti.

Disperso sulle Alpi un aereo pilotato dall'industriale Franzi

Era partito ieri da Ginevra diretto a Milano con a bordo anche un meccanico - Intense ricerche iniziate da stamane con apparecchi e personale specializzato

MILANO, martedì sera.

Il centro soccorso dell'aeroporto Forlanini ha iniziato stamane, con aerei e personale specializzato, ricerche di un aeroplano che risulta, fino a questo momento, disperso nell'attraversare le Alpi.

L'apparecchio, del tipo «Navion», pilotato dal noto industriale milanese Franzi e con a bordo il meccanico Gadola, era decollato ieri mattina, alle 10,30, da Ginevra diretto a Milano, dove avrebbe dovuto atterrare, dopo poche ore, all'aeroporto di Linate.

Poichè alle 12,30 l'apparecchio non era ancora arrivato, si diede inizio alle ricerche via terra e risultò che il Franzi non aveva atterrato in alcun aeroporto della Svizzera e dell'Italia.

Attualmente la zona delle ricerche comprende la regione fra Domodossola e il confine italo-svizzero.

Anche dall'aeroporto di Ginevra sono state iniziate ricerche, ma ugualmente senza esito. Si attende ora ansiosamente il ritorno di un altro grosso aereo da soccorso, partito subito dopo il rientro del primo. Disponendo di una maggiore autonomia, il secondo velivolo compirà una ispezione a più vasto raggio nella speranza di poter individuare l'aereo scomparso.

L'industriale Franzi è un ottimo pilota e si serviva spesso del proprio aereo per i suoi viaggi d'affari. Egli si era recato infatti a Ginevra nei giorni scorsi per la trattazione di alcuni acquisti e ieri mattina era partito col proprio aeroplano dopo un perfetto decollaggio.

La moglie dell'industriale, con la quale abbiamo parlato questa mattina, non vuole rassegnarsi a pensare a un incidente irreparabile.

Si apprende intanto che il Franzi, il quale vive con la moglie in un appartamento di viale Maino 17, una quindicina di giorni fa era partito dall'aeroporto di Linate, per Parigi, a bordo del suo apparecchio, un moderno quadriposto americano tipo «Navion».

Richiamato a Milano per impegni urgenti, lasciò nella capitale francese il velivolo, che doveva subire qualche piccola riparazione, e rimpatriò in treno.

L'altro ieri faceva ritorno a Parigi assieme al meccanico Gadola, di 29 anni, dell'Aereo Club di Milano, per ritirare l'apparecchio e dopo un felice decollaggio atterrava regolarmente all'aeroporto di Ginevra, da dove decollava ieri alle 10,30 diretto, sulla rotta delle Alpi, all'aeroporto Forlanini di Linate.

L'apparecchio, che può raggiungere la velocità di 250 chilometri orari, dopo due ore non era ancora giunto a destinazione e quindi dal campo milanese si levarono subito in volo aeroplani di soccorso e di ricerca.

Contemporaneamente, ricerche venivano iniziate anche per ordine delle autorità aeronautiche svizzere sull'intero arco alpino.

L'industriale Carlo Franzi, che con il fratello Felice gestisce fabbriche per la lavorazione del cuoio e dei mobili, è assai noto nella nostra città.

La zona nella quale le autorità aeronautiche italiane stanno svolgendo in questo momento le ricerche più intense è, come si è detto, quella compresa fra Domodossola e il confine italo-svizzero.

Compie una strage senza sapere perchè

Un vaccaro a colpi di scure uccide 2 persone e ne ferisce 3

Parigi, martedì sera.

[illegible] ...un vecchio gagliardo sui 70, all'improvviso aveva afferrato una accetta e lo aveva ripetutamente colpito sulla testa.

L'assassino stava per andarsene, quando incontrò la vecchia Pauvert e sua figlia Isette Lucas, che da Parigi era venuta a rendere visita ai genitori. In un primo momento le salutò e fece mostra di andarsene; tornato invece nella stalla, dove giaceva il corpo del Pauvert, riprese in mano l'arma omicida e penetrò nella cucina, dove la vecchia donna dava da mangiare ad una bambina di due anni.

Senza una parola le si precipitò contro colpendola selvaggiamente, mentre ella tentava di proteggere con le braccia la piccola innocente.

Quindi, come un forsennato, il Leroy cercò e trovò in una stanza la Isette Lucas che cullava la sua bimba e la tragica scena si ripetè. Contento di sè, l'assassino si lavò infine le mani, si cambiò le scarpe e si recò alla gendarmeria. Interrogato sui motivi del delitto, il Leroy è stato incapace di giustificarsi.

Ora è incolpato di doppio assassinio (il Pauvert e la figlia sono deceduti), e di triplice ferimento. La vecchia Pauvert e i due bambini sono ricoverati in ospedale.

Un colloquio segreto

[illegible] ...l'avvenire. Il suo avvocato invece, che ieri sera appariva molto stanco, andrà a riposarsi in Scozia.

Ma quando potrà essere [illegible]

Richieste delle madri al ministro Marazza

Roma, martedì sera.

La presidenza del «Movimento Italiano delle madri» d'Italia, un comunicato in cui annunzia che una sua deputazione ha presentato al ministro on. Marazza la «Carta della madre» insistendo su due punti: 1) congrua riforma degli assegni familiari, in modo da permettere a ogni madre di essere libera di crescere i suoi figliuoli senza dovere ricorrere a lavori extradomestici per le necessità del bilancio; 2) assicurazione facoltativa di invalidità e vecchiaia per le madri il cui marito sia artigiano, coltivatore diretto, piccolo commerciante, piccolo industriale, ecc.

Parte un colpo cade fulminato

Fatale incidente a un vigile: la pistola doveva essere scarica; per dimostrarlo alla moglie se la puntò alla tempia e fece scattare il grilletto

Milano, martedì sera.

Un colpo d'arma da fuoco rintronava ieri sera alle 22 in una casa d'abitazione di Cassano d'Adda, proveniente dalle camere dove dimorava la guardia municipale locale Camillo Mandelli di anni 32, insieme alla moglie. Alla detonazione facevano eco grida disperate di una donna. Il Mandelli aveva il volto irrorato di sangue e su di lui era china la moglie che lo chiamava disperatamente. Presso il corpo dell'uomo vi era una rivoltella automatica. Il Mandelli, ricoverato all'ospedale, vi giungeva cadavere.

La moglie, in uno stato di grave prostrazione, ha raccontato fra il pianto che poco prima il marito, accintosi ad uscire per il servizio, aveva preso a maneggiare la rivoltella giocherellando con l'arma. Lei lo aveva rimproverato per la sua imprudenza, ma il Mandelli la rassicurò dicendo che la rivoltella era scarica.

Per maggiormente convincerla, se l'era puntata alla tempia destra per giuoco e sempre ridendo, aveva premuto il grilletto. Per una fatalità, nell'interno della canna si trovava una cartuccia: un colpo partiva e lo fulminava. I carabinieri hanno svolto un'inchiesta, dalle risultanze della quale escludono che si sia trattato di un suicidio e tanto meno di un delitto.

Le Borse oggi

A MILANO

Le favorevoli disposizioni palesatesi ieri a Borsa chiusa non hanno trovato seguito stamane. Aperto svogliato, il mercato un man mano peggiorando nel corso della seduta, su diffuse vendite di alleggerimento. Non va dimenticato che la settimana prossima avremo i riporti. La chiusura si effettua in genere ai minimi della giornata.

Se si eccettua la Centrale, che però non riesce a mantenere i massimi, tutti i finanziari appaiono cedenti. Incerti i Tessili, salvo entrambi gli artificiali decisamente deboli. La Odini, staccato un dividendo di 20 lire, si palesa cedente e chiude a 488. Calma la Fiat. Tutti gli Elettrici sono in fase di realizzo, eccetto la Sip, che si sostiene sui 1000. Pesante la Cufaro, sotto l'aumento di capitale. Sorda e Ro... so staccato la cedola e perdono una frazione. Calmi i due telefonici. Anic e Gas piuttosto pesanti. La Pirelli, che ieri polarizzava l'attenzione degli operatori, non riesce a consolidare i guadagni conseguiti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,80; Zurigo 146,50.*

Ecco i prezzi: Gener. 6130; Fibre 1920; Viscosa 2490; Finsider 490; Montecatini 888; Ansaldo 100; Fiat 804; Nebiolo 170; Edison 1902; Sip 1000; Terni 214,50; Unes 410; Romana Zuccheri 540; Anic 100,75; Saffa 645; Italgas 23,75; Rumianca 44,50; Burgo 2040; Italcementi 3900; Pirelli 896,50; Pirelli e C. 958.

Prezzi informativi: sterlina oro 7000-7050; sterlina unitaria 1590-1600; marengo 6000-5000; dollaro carta 635-638; fr. svizzero 149-149,50; franco francese 179-180,50; oro fino 804-810; argento 14,10-14,30.

A TORINO

L'inizio della settimana borsistica prospetta un mercato male impostato. Nella fase di apertura la quota segna una linea di contenuto ripiegamento, su un fondo arido di scambi e in un'atmosfera di generale disinteresse; a metà Borsa la situazione si aggrava, con l'afflusso di offerte provenienti da altre piazze, mentre l'assorbimento diventa ancora più scarso. Al listino sono segnati i minimi, con perdite rilevanti, in particolare per le voci primarie.

Anche parecchi settori di secondo piano risultano colpiti notevolmente. Titoli di Stato e nella ripresa nel comparto dei Consolidati, pressochè invariati i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa azionario alla ricerca di un equilibrio formale, a ridosso delle basi di listino, sempre in clima di nullità di scambi.

Montecatini lire 60; Spac lire 140; Beni Stabili lire 185; Monteponi lire 60.

Diritti Rumianca 4,55.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 6974-7080; marengo 5700-5800; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148-149; franco francese 178-180; oro fino 806-815.*

	8	9		8	9
Ren.02	71 30	71 30	Unes	420 —	414 —
Red.3½	73 20	73 60	Sisi	3865	3835
» f. c.	73 30	73 70	Snia	2210	2050
Red5%	73 10	73 70	Marelli	493 —	413 —
» f. c.	73 20	73 20	Fiat	799 —	794 —
Red5%	96 25	96 50	Savigl.	530 —	527 —
» f. c.	96 40	96 70	Michele	174 —	160 —
Red5%	95 —	95 40	Incet	119 —	116 —
» f. c.	95 [illegible]	95 50	Magn.	1205	1205
Rid.3½	72 10	72 90	Finsid.	492 —	490 —
» st-gr.	71 70	71 70	Ilva	194 —	193 —
» f. c.	72 50	72 70	Ansald.	98 —	80 —
» st-gr.	71 80	71 60	Viscosa	2545	2480
Ric.5%	94 —	94 95	Fibre T.	1877	1840
» f. c.	94 90	94 70	Cir	1500	1490
BTN50	100 20	100 20	S.Mar.	535 —	535 —
» 51 4	101 —	101 —	Anic	195 —	189 —
» 51 4	98 90	98 70	Rumian.	46 25	45 50
Par.5%	72 —	72 —	M.poni	1842	1840
In.4%	95 —	95 —	Montini	904 50	890 —
Imdl%	90 50	90 50	Zucch.	545 —	540 —
Id.4%	140 —	140 —	Unica	109 25	107 75
Tor.4%	86 —	86 —	Cart. It.	1400	1395
» 5% 33	86 —	86 —	Burgo	2025	2950
» 5% 37	85 90	85 50	Pom.R.	3400	3425
B.Piem.	91 —	91 —	Toro F.	800 —	795 —
» 4%	91 —	91 —	N. A. I.	4450	4450
» 3,5%	80 [illegible]	80 50	Riunio	81 —	82 90
Ifa5%	80 25	80 50	Sabaz.	4080	4000
» 7% 46	98 —	97 —	Mer. E.	877 —	882 —
» 7% 49	97 25	97 75	Sada	962	964 —
Fiat5%	80 —	80 —	Sarde	22 —	22 —
» 6%	93 80	93 95	Palmar.	380 —	370 —
Fir.5%	94 —	94 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	94 50	94 50	Wast.	467 —	465 —
Oliv7%	104 50	104 25	Persm.	400 —	390 —
Marz.7	99 15	99 15	Giford.	510 —	510 —
Rac7%	99 —	99 50	Pirelli	890 —	886 —
Vit.7%	98 —	99 ?	Pirelli C.	78 50	76 —
Cart7%	98 50	98 50	Saffa	650 —	642 —
Giu.7%	98 [illegible]	98 50	Lig.ass.	655 —	650 —
Wett.7	98 50	98 75	Telve	3400	3400
Prest.	93 —	93 —	Bergam.	16.000	15950
A. Cos.	4200	4125	Cotorn.	1400	1360
I.Tor.	10.100	10.175	Piaz	490 —	450 —
Medi.	2230	2210	Lanca	2225	2100
Meril.	2237	2250	Acciaer.	320 —	300 —
Tor. R.	114 —	113 —	Acq. P.	2612	2612
Italga	24 25	23 —	Piede	33 —	33 —
Sip	1003	1003	Maritt.	4375	4111
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Piccina freddata da un "proiettile perduto,,

Trapani, martedì sera.

E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale la piccola Rosa Vario, di 4 anni, in seguito ad una ferita di arma da fuoco. La povera bambina, nonostante le cure prodigatele, ha cessato di vivere tra le braccia della sua mamma.

La piccola Rosa si trovava in casa della zia, vicino alla porta, quando ad un tratto fu vista accasciarsi, colpita da un colpo d'arma da fuoco proveniente da lontano. La casa, alla periferia della città, è piuttosto isolata, quindi l'orribile fatto è stato avvolto dapprima nel più profondo mistero.

[illegible] ...scoperto è risultato poi che tale Salvatore Crapanzano, trovandosi nel magazzino di un suo amico, veniva da questi invitato a provare una pistola di sua proprietà. Il Crapanzano, spostatosi un po' e assicuratosi che la zona fosse completamente deserta, poneva una grossa pietra sopra un mucchio di terra e ne faceva bersaglio. Il colpo partiva ma disgraziatamente andava a colpire la piccola Rosa, che si trovava a circa duecento metri di distanza. Non appena appresa la grave sciagura, il Crapanzano si è spontaneamente costituito alle autorità di pubblica sicurezza.

CRONACA CITTADINA

Conseguenze di un conflitto di competenza

Duecento milioni i crediti del S. Luigi

Disastrosa situazione finanziaria: il Consorzio non può sostenere le spese dei tubercolotici fatti ricoverare dal Comune

Ripetutamente si è accennato su queste colonne alle serie difficoltà finanziarie fra le quali si dibatte l'ospedale S. Luigi. I reiterati appelli alle autorità centrali per sanare la precaria situazione nella quale il sanatorio versa per ragioni indipendenti dalla buona volontà dei suoi amministratori, sono finora riusciti vani.

La causa principale del difficile stato di cose risale ormai a quasi due anni addietro. Nel luglio del 1948 una circolare del Ministero dell'Interno, con la quale venivano fissate norme per il ricovero d'urgenza dei tubercolotici e per la loro permanenza negli ospedali, precisava che le spese relative di spedalità sarebbero state a carico del Comune per soli quindici giorni, mentre per il periodo seguente della degenza avrebbe dovuto provvedere il Consorzio provinciale antitubercolare.

Ma il Consorzio si trova nell'impossibilità di riconoscere gli oneri derivanti da ricoveri da esso non preventivamente autorizzati e il Comune dal canto suo, pur continuando ad ordinare i ricoveri d'urgenza, in base alla suddetta circolare si rifiuta a pagare i primi quindici giorni della degenza. Ne è nata una curiosa [illegible] per la quale più di duecento malati continuano a ricevere le cure necessarie senza che nessun ente possa o voglia corrispondere al San Luigi le relative spedalità. Il Consorzio sarebbe disposto ad assumersi anche questo nuovo onere se l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità concedesse le somme necessarie. Una soluzione in tal senso appare però assai difficile se si considera che l'Alto Commissariato stanzia annualmente cifre insufficienti per le spese dei vari Consorzi provinciali tanto che i consorzi limitrofi hanno difficoltà a corrispondere al San Luigi anche le somme dovute per legge.

Stando così le cose crediti dell'amministrazione del San Luigi sono venuti accumulandosi e ammontano ormai a quasi duecento milioni. Questa somma sarebbe sufficiente a coprire il passivo del Sanatorio anche senza dover ricorrere, come hanno fatto altri ospedali, ad un aumento della retta giornaliera. Attualmente l'istituto è retto da un Commissario prefettizio nominato nella persona del consigliere di prefettura dott. De Marchi, in attesa dell'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione. Ma i provvedimenti che possono porre fine alla insostenibile situazione possono venire soltanto dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità con maggiori stanziamenti e con disposizioni che risolvano il conflitto di competenza fra Comune e Consorzio.

Oggi al "Salone,, ingresso popolare

Al Palazzo di Torino-Esposizioni sono iniziati stamane i lavori del «Bureau Permanent International des Constructeurs d'automobiles». Alla riunione partecipano i delegati dell'industria automobilistica europea, compresi quelli tedeschi, che per la prima volta nel dopoguerra vengono riammessi a queste riunioni internazionali.

Stamane il Salone dell'Automobile è stato visitato da numerose comitive di studenti delle scuole tecniche professionali di Torino e Provincia. Altre comitive di studenti sono attese per i prossimi giorni dal Piemonte e dalle altre regioni. Il movimento di visitatori è sempre molto intenso, specie nel pomeriggio. Nelle ore di punta e in serata il Valentino ripeteva lo spettacolo di domenica: si trasforma in un gigantesco parcheggio di automobili provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Le contrattazioni commerciali continuano sostenute, e per alcune ditte si sono già concretate in ordinazioni che comportano lavoro per periodi di tempo notevoli. Solo per questa sera dalle 20 alle 23 l'ingresso al Salone è stato fissato a prezzi popolari. Questo per dar modo a tutti i torinesi di visitare l'importante rassegna della tecnica automobilistica mondiale.

Le difficili indagini sul delitto di Rivara

Il nome dell'assassino è in un'agenda introvabile

La Rostagno aveva confidato ad un'amica di esser stata fatta segno ad un colpo di pistola nel sentiero ove fu poi trovata cadavere

Da ieri i funzionari della «Mobile» si sono uniti ai carabinieri di Rivara per condurre a termine le indagini nell'assassinio della giovane Domenica Rostagno. L'intervento della polizia si è reso necessario per un fatto a cui in un primo tempo era stata annessa scarsa importanza: sul corpo della disgraziata ragazza è stato notato che la cintura in materiale plastico si presenta nettamente strappata; poichè è logico supporre che essa sia stata lacerata durante la breve colluttazione che precedette il delitto, la cintura è stata prelevata e consegnata alla polizia perchè ne vengano prelevate le impronte lasciate dall'assassino.

E' uno dei pochi espedienti che possono ancora servire per fare un po' di luce sul fitto mistero, e avviare gli inquirenti alla precisa identificazione dell'omicida.

Intanto, nella tarda mattinata, sono venuti in luce altri due fatti su cui si è concentrata l'attenzione del maresciallo Pasquali, del dott. Fiumanò e del brigadiere Ciotti, della nostra «Mobile». Il primo di questi fatti è, in verità, alquanto strano. Anche la povera Rostagno, come tutte le brave segretarie d'ufficio, aveva un taccuino su cui segnava gli indirizzi delle persone — clienti, fornitori e così via — con i quali la ditta Mussatti aveva più frequenti rapporti di affari.

Era uno dei tanti taccuini-omaggio che lo stesso Mussatti aveva avuto in regalo da un negozio presso il quale si riforniva abitualmente: un libretto a rubrica, di carta rigata, foderato di pelle scura. Su di esso, a quanto è stato accertato, la Rostagno aveva annotato pure molti indirizzi che la riguardavano personalmente, cioè nomi e recapiti di amiche e di conoscenti.

Il taccuino sarebbe ora scomparso, nè, malgrado le più diligenti ricerche, sia nell'ufficio che nella abitazione della ragazza, è stato possibile rintracciarlo. Che cosa è avvenuto? E' assai improbabile che il taccuino sia stato smarrito dalla ragazza; pertanto si potrebbe presumere che esso sia stato sottratto da qualche persona che poteva avere interesse a che venisse ignorato il fatto che essa faceva parte della cerchia di conoscenze della giovane.

Oltre a questo nuovo elemento, un altro pure di grande importanza, è venuto alla luce. Ed è questo: circa un mese addietro la Rostagno tornava verso casa, percorrendo la stessa strada lungo la quale fu assassinata, quando fu fatta segno ad un colpo di pistola. Ella, anzi, non solo udì lo sparo, ma sentì pure il proiettile fischiarle alle orecchie. Sul momento pensò che si trattasse di un colpo sparato imprudentemente da qualche cacciatore, sbadato, ma in seguito, quando raccontò l'accaduto ad una amica, dovette convincersi della gravità del fatto, poichè, a quanto le fu spiegato, i cacciatori adoperano [illegible] a pallini, che — per il fatto di disperdersi — non avrebbero provocato certamente quello unico, tipico sibilo alle orecchie, percepito nettamente dalla ragazza. La cintura strappata, il taccuino mancante, un colpo di pistola: frammenti apparentemente eterogenei, ma che pure possono servire a chiarire il mistero.

Ore 13 a Regio Parco

Stritolato da un camion

Un autocarro che si recava a caricare dei sacchi di sale al Monopolio Tabacchi verso le 12,30 ha investito un passante in corso Regio Parco. Il poveretto è finito sotto le ruote posteriori del pesante autocarro riportando lo schiacciamento degli arti inferiori e del bacino.

Soccorso dagli agenti della Guardia di Finanza del vicino stabilimento Tabacchi il ferito, assistito da un medico è stato trasportato con le barelle municipali all'Ospedale M. Adelaide. Il poveretto è deceduto quasi subito a causa delle gravissime ferite riportate. Gli agenti del Commissariato stanno ora avviando indagini per accertare le responsabilità dell'investimento.

Le richieste dell'accusa contro i ladri di bestiame

Il processo che si sta svolgendo davanti alla Sezione VIII del Tribunale contro la banda di ladri di bestiame è continuato stamane con la escussione degli ultimi testi.

Dopo l'arringa del patrono di P. C. Avv. Salza, il P. M. Luise ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo la condanna dei fratelli Antonio e Filippo Ferrero rispettivamente a 3 anni, 10 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e a 2 anni, 4 mesi e 10 mila lire, di Battista Benna a 3 anni, 6 mesi e 10 mila lire, di Pietro Sasso e Spartaco Scagliarini a 6 anni e 60 mila lire con la dichiarazione di delinquente abituale per il secondo, di Angelo Lussetto, Domenico Adelonis e Gaetano Tamagnone e Giuseppe Vacchetto pure a 6 anni e 60 mila lire di multa. Per il gruppo dei ricettatori il P. M. ha richiesto pene variabili da 1 anno a 6 mesi di reclusione. In serata si avrà la sentenza.

L'esibizione dell'elicottero

L'ing. Tron, organizzatore della manifestazione elicotteristica svoltasi domenica, precisa che l'apparecchio riprodotto da una nostra foto era un «Hiller mod. 360», di proprietà di una Società di Zurigo e pilotato da uno svizzero. L'invito per qualche esibizione nel cielo di Torino era stato fatto ufficialmente dal nostro Sindaco.

Progresso Gratise, via del Carmine 14. Questa sera ore 21 Pietro Rigola recensirà l'Antologia «Nuovi Poeti» di Ugo Fasolo. Seguirà una lettura di liriche fatta dal dott. Edoardo Garello. Ingresso libero.

"Torino '48,, condannato alle spese nella causa contro gli "acrobati folli,,

La tragica fine del celebre Palmiri: sfracellato da 80 metri - Intricata vicenda giudiziaria promossa dal Comitato coordinatore delle celebrazioni: pretendeva mezzo milione per autorizzare gli spettacoli della "pista aerea,, in piazza della Cittadella

Dopo avere tante volte sfidato la morte, compiendo a vertiginose altezze, con incredibile audacia e bravura senza pari, i più impressionanti esercizi ginnici, il comm. Giovanni Palmiri, capo della celebre troupe degli «acrobati folli», dalla cima della sua famosa «pista aerea», sospesa ad un'ottantina di metri, precipitava d'un tratto, per una strana e inesplicabile fatalità, sfracellandosi al suolo. Si chiudeva così tragicamente a Mestre, nella notte del 30 giugno dell'anno scorso, l'eccezionale carriera di uno dei più noti e acclamati acrobati del mondo.

La troupe dei fratelli Palmiri era stata l'ultima volta a Torino, come molti lettori ricordano, nell'estate del 1948, rizzando le tende in piazza della Cittadella. Fu appunto allora che ebbe inizio la complicata controversia sulla quale si è pronunciata stamane la nostra magistratura civile. Le ostilità giudiziarie contro i Palmiri furono aperte, il 23 agosto di quell'anno, dal Comitato coordinatore delle Celebrazioni per il centenario del '48, mediante la presentazione, al presidente del Tribunale, di un ricorso inteso ad ottenere un sequestro conservativo fino alla concorrenza di mezzo milione. Precisava l'istanza che tra il Municipio di Torino ed il predetto Comitato fossero intervenuti particolari accordi in base ai quali tutte le manifestazioni pubbliche avrebbero dovuto avere la preventiva autorizzazione del Comitato stesso. La troupe dei Palmiri aveva inoltrato all'autorità comunale la domanda per ottenere la licenza prescritta per poter iniziare le rappresentazioni il 21 agosto sulla piazza della Cittadella. Il Comitato [illegible] deva il [illegible] pattuendone il corrispettivo nella somma di 500 mila lire, di cui 100 mila dovevano essere versate subito ed il residuo importo rateizzato in quote di 20 mila lire per sera.

La sera del debutto i Palmiri ottemperarono all'obbligo, ma successivamente si rifiutavano di versare al dottor Castagneto, investito dall'incarico del Comitato, la seconda quota dichiarando che gli accordi con l'Ente delle Manifestazioni '48 riguardavano esclusivamente la società cinematografica «Esper Film» per conto della quale essi dovevano interpretare un soggetto illustrante la romanzesca vita degli acrobati. I Palmiri si rivolgevano quindi ad un legale per la tutela dei loro interessi.

Frattanto il Comitato, nel timore di perdere la garanzia del suo credito, qualora i Palmiri si fossero improvvisamente allontanati da Torino, otteneva il sequestro di due autocarri della carovana.

La causa di convalida del provvedimento cautelativo era portata davanti alla prima sezione civile del Tribunale: i Palmiri a mezzo dell'avv. Angelo Pinaschi, citavano in giudizio la «Esper Film» che — secondo loro — aveva trattato direttamente col Comitato stabilendo il corrispettivo di 500 mila lire e si era assunto tale onere appunto in vista di produrre, con la partecipazione della famosa troupe di acrobati, la pellicola intitolata *Per le strade del mondo*. I Palmiri, mentre a sostegno della propria tesi asserivano come le prime 100 mila lire fossero state versate al Comitato dalla società cinematografica, chiedevano di essere da questa sollevati in tutte le richieste avanzate nei loro confronti.

La «Esper Film» rimaneva contumace e il Comitato si costituiva in causa col patrocinio dell'avv. Salvatore Fubini.

Il Tribunale (pres. Galante Garrone, relatore il giudice Martino) ha pronunciato ora la sentenza con la quale revoca il sequestro e assolve tanto la «Esper Film» quanto gli eredi del Palmiri e cioè i fratelli Egidio e Renzo, la moglie Mafalda Colin e la figlia Evelina in Togni dalla richiesta di pagamento delle residue 380 mila lire, condannando il Comitato delle Celebrazioni '48 al rimborso delle spese.

NECROLOGIO. — All'età di 72 anni, a S. Stefano Roero, è deceduto il sig. Francesco Del Tetto, padre del nostro dipendente Biagio Del Tetto. I funerali si svolgeranno domattina alle 10. Alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze.

La torinese sfracellata fra le rocce del Monte Pellegrino

Il misterioso romanzo della suicida di Palermo

La polizia cerca di spiegare il perchè del folle gesto e del lungo viaggio sino in Sicilia - Un oscuro retroscena d'amore nella tragica vicenda

Le pietose mani di una suora dell'ospedale civico di Palermo hanno ormai composto per sempre in una bara i resti della ragazza torinese Alberta Camoletto, il cui cadavere, orribilmente sfracellato, era stato rinvenuto domenica scorsa poco distante dal cimitero palermitano dei Rotoli, a mezza costa di una profonda scarpata del monte Pellegrino.

Alberta Camoletto

La tragica vicenda ha commosso il popolo palermitano. Il custode del cimitero dove la salma era stata portata ha dovuto adoperarsi per tenere a bada la folla che continuava a salire, come in pellegrinaggio.

Anche la «Mobile» ha avuto in un primo tempo il suo lavoro, per accertare le cause del gesto ed eventuali complicità: i funzionari avevano anche compiuto alcuni fermi quando si era prospettata la possibilità che con la giovane, poco prima del gesto suicida, si trovasse un'altra persona poi scomparsa; ma l'arrivo a Palermo del fidanzato della ragazza ha chiarito molte cose, se non tutte.

E' stato il fidanzato stesso — un giovane studente torinese abitante in via Talucchi — che ha riconosciuto senza incertezze e definitivamente la salma della ragazza, non già dalle particolarità fisiche, poichè il corpo è stato orrendamente straziato dagli urti contro le rocce, ma dagli abiti e brandelli e soprattutto da un orologino da polso, placcato in oro, col il vetro infranto, mancante della lancetta dei minuti e con quella delle ore ferma sulle dodici. Lo stesso giovane — che è stato trattenuto dai funzionari inquirenti — ha potuto fornire alle autorità qualche particolare che illustra la triste vicenda della Camoletto. La ragazza è figlia unica: il [illegible] è dipendente della ditta Viberti; sola ventenne, si era già fatta notare dalle compagne di lavoro per certi aspetti del suo carattere, particolarmente estroso ed irrequieto. Ma nulla faceva presagire in lei una così tragica determinazione attuata con così lucida ed impressionante freddezza.

Partì da casa il ventinove aprile, senza dire nulla ai genitori: durante il viaggio spedì al fidanzato due [illegible]: l'una da Roma con generiche frasi invocanti perdono, senza specificare però quale fallo essa avesse commesso o stesse per commettere; l'altra già da Palermo, contenente frasi allarmanti, come queste: «Ho esaurito i fondi, parto per una [illegible] destinazione...», in cui la parola «destinazione» assume ora ben triste significato.

Accertati questi elementi, la vicenda non è ancora del tutto chiarita. Resta oscuro, anzi, un fattore di estrema importanza: il movente del suicidio. Perchè Alberta Camoletto abbandonò repentinamente la famiglia, il fidanzato, il [illegible]? Da quali motivi è stata spinta a raggiungere la Sicilia, Palermo e a lanciarsi dalle balze di monte Pellegrino? La polizia indaga ancora, e frattanto, permanendo oscuro questo lato della vicenda, l'esame medico legale si è rivolto essenzialmente all'accertamento di un eventuale stato di gravidanza. Ma su questo punto le autorità tengono un comprensibile riserbo.

Uno studente muore alla vigilia delle nozze

Due giovani della terza classe del Liceo Alfieri si erano innamorati e si erano scambiati promessa di matrimonio. Anche le rispettive famiglie erano state informate e nessun ostacolo si frapponeva al loro sogno. Poi, un giorno d'agosto, durante una passeggiata in collina, i due anticiparono gli eventi. Il ragazzo morì il giorno dopo in un incidente. La giovane dopo nove mesi divenne madre. Ora il tribunale (pres. Uay, giud. rel. Galante Garrone) ha sentenziato che al neonato venga dato il nome dello studente deceduto, riconosciuto come suo padre.

Un uomo rantolante nella camera della pensione

Soccorso da un gasista muore per oscure cause - Una vecchia e una bimba di due anni annegate

La Croce Rossa è intervenuta stamane, in seguito a chiamata urgente, in un alloggio di via Berthollet, 11, dove un uomo giaceva morente nel proprio letto. Il poveretto, che lamentava fortissimi dolori al ventre, era il cinquantenne Battista Faure, cameriere di un noto ristorante di via Nizza. Trasportato al San Giovanni il Faure decedeva quasi subito nonostante le cure praticategli dai medici del pronto soccorso. Gli stessi sanitari non hanno ancora chiarito con precisione la causa del decesso. E' stata richiesta la perizia necroscopica.

Il poveretto viveva solo in una camera di una pensione di via Berthollet. Da qualche giorno, secondo quanto risulta, si era assentato dal lavoro denunciando un malore improvviso seguito poi da fortissimi dolori al ventre. Questi sintomi lascierebbero pensare ad una appendicite sviluppatasi poi in peritonite. Non si esclude però l'avvelenamento dovuto a cause esterne. La risposta definitiva sarà data solo dalla perizia necroscopica.

Il poveretto, che aveva una gamba anchilosata per ferite riportate in guerra, era a letto da alcuni giorni. Stamane aveva tentato di alzarsi. Durante questi movimenti doveva essergli venuta meno le forze. Infatti il Faure è stato trovato verso le 8.30 dal gasista che si era recato nella pensione per il normale controllo, disteso ai piedi del letto, semisvenuto con la faccia rivolta a terra. Rimesso nel letto il poveretto, probabilmente in preda a insopportabili dolori, deve aver ancora tentato di alzarsi di nuovo. La padrona della pensione, rientrando dalla spesa, lo ha infatti ritrovato nuovamente a terra, privo di sensi. Spaventata chiamava l'intervento della Croce Rossa che, come abbiamo detto, ha provveduto al trasporto all'ospedale. Nei movimenti scomposti per alzarsi da letto il Faure si è ferito al naso ed alle mani.

● La domestica settantenne Maria Giglietti, l'altra sera, si era recata in una frazione prossima a Caraglio, ad una veglia funebre. A notte avanzata la Giglietti aveva presa la strada del ritorno, ma per l'oscurità o forse sorpresa da uno dei soliti accessi di cui era vittima da parecchio tempo, cadeva in un torrentello fiancheggiante la strada e vi annegava miseramente.

● In casa dell'agricoltore Orlando Villosa, nelle vicinanze di Demonte, era arrivato domenica scorsa, da Cuneo, il genero Vittorio Fantone a portargli, in visita, la nipotina di due anni e il fratellino di questa, di 4 anni. I due bambini restavano per pochi minuti incustoditi sull'aia prospiciente all'abitazione. La bambina, avvicinatasi ad un corso d'acqua vi cadeva dentro e veniva travolta.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 seconda di «Rigoletto» Erato, Savarese, Campora. Maestro Questa.
Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 21: «Torre d'avorio» di Piero Mazzolotti.
Circo Togni Cittadella: ore 21.15

Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9-23. Questa sera prezzi popolari. L. 150

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-022: 21-1: Orch. Pepè Laitol. canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 682-470 Gotto 3, 21-1: due Orch. Ortuso-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.
Taverna [illegible] Amendola 10, pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. F. Pavesio canta Montanari.
Alhambra Nizza 60: Estivo e coperto. 21 Succ. Orch. Bergamaschi, cant. Bruna De Stefanis, N. Rossi.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti e Rolla Colombo, Marengo.
Ristorante S. Giorgio, Valentino: ore 21.30 Orchestra Allegretti.

Columbia via Gotto 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Parroquet Gotto 36: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Dadone «Turin la notte» ore 21,30 danze e attrazioni varie.
Day: 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti). Org. Hammond Mo Mazzotti.
Astra Giardino Danze v. E. Filiberto ore 21 Orch. Samone, c. Lauteri.
La Serenella: ore 21 Orch. Gino Stefotta, canta Pina Aurora.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Augustea: 17-21 Orch. Canesca.
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Silvana Dance, Val S. Martino 25.
Gran Mago Dance: ore 21.
Nirvana Dance 21 Orch. Silvestro.
Piscina Coperta Stadio ore 14-21 Elioterapia sul terrazzo.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. O. Medici 112 tram 22-6.

EDEN GIARDINO DANZE P. Stefano - v. Alb. Nota, t. 44-700. Domani ripresa dei trattenimenti con l'Orchestra Rossetti e la cantante Elena Beltrami.

ESTORIL CLUB Attrazioni internazionali. Via Cavour 5 - Tel. 44-700

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo», Michele Morgan, J. Marais.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi, pomer. 200, sera 250.
Corso: «Ho sognato il paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassman.
Doria: «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10.30. L. 130.
Reposi «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery e Tom Drake.
Torino: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Apertura 10.
Vittoria: «La barriera d'oro» technicolor. George Raft, C. Bennett.

Alexandra: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Alpi Cow Boys del deserto. Mara.
Ariston: «Il figlio di Lassie», technicolor Metro.
Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: «Viva Villa» W. Beery.
Faro: «Viva Villa» Wallace Beery. Hollywood: «Se fossi deputato».
Nino Taranto, P. Spadaro.
Ideal: «Gli avventurieri di S. Maria» Fred Mc Murray e Comp. Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15.
Massimo: Miss Italia Lollobrigida.
Nazionale: «Se fossi deputato» Nino Taranto, P. Spadaro.
Principe: «Piccola porta» Ginger Rogers, Joe Mc Crea. Ult. 22.
Statuto: Miss Italia Lollobrigida.

Asti: Soldato di cioccolata. a. 10.
Mignon: «Roma città libera». Riv.
Olimpia: «Chi dice donna». Rossetti.
Pol «Nei mari della Cina» L. 60.
P. Nuova: «Totò cerca casa» Totò.
Regina: «Pian della morte» Var.
Romano: «La bella imprudente» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Anna e il re del Siam» I. Dunne, Harrison, Darnell.

Esperia: «Le vie del destino».
Imperiale: Pompieri di Viggiù. V.
Italiano: «Le 3 madonne» E. Nova.
Vinceglio: «Messico insanguinato» Dolores Del Rio, P. Armendariz.

Eliseo: «Signorinella» O. Bosio.
Frejus: «Luna è tramontata» Riv.
S. Paolo: «Terrore corre sul filo».

Corallo 80-221: «Paisà» Rossellini.
Eridano: «Belva umana» Walter Pidgeon, J. Wayne, Claire Trevor.
Gropa: «Madonnina d'oro».
Radium: «Torna casa Lassie» tech. Comp. Riv. Picolin-Fiamma ore 21.
V. Varietà «Preferisco mio marito» con Errol Flynn. Apertura 14.

Astra: «Donna ombra» D. Lamour.
Bernini: «Anna Karenina».
Excelsior Lionne amore. Johnson.
Odeon: «Corriere di ferro» Totò.

Adua: «Ecco l'astrologo» Varietà.
Aurora: «Passo del carnefice».
Brescia: Eran tutti miei figli. V.

Fortino: Avventure di Tartù. Riv.
Oriente Darca. Quello si mormora.
Palermo «I cari parenti» J. Lund.
R. Parco: Prigionieri del destino.
Sociale: Avventure Don Giovanni.

Cabiria: Terrore di Frankenstein.
Colorino: «Il terrore corre sul filo» con Barbara Stanwyck.
Italia: «Torna casa Lassie» techn.
Moderno: Daniele tra i pellirosse.
Piemonte: «2ª signora Carroll».
S. Carlo (Nichelino): «La strage di Alamo».
Spezia: «Rivista di stelle» Cooper.

Alba via Stradella 247: «Milioni in pericolo».
Apollo: «Signorinella» O. Bosio.
Dora: «Il nuovo Robin Hood».
Edera: «Così scura è la notte».
Lucento: «Colpa di Janet Ames».
Roma: «Lulù Belle».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Le avventure della squadra di stoppa» romanzo sportivo di Emilio De Martino, adattamento e regia di Alberto Casella, presentazione del calciatore Giuseppe Moro; 17,30: Risposte de «La voce dell'America»; 18: Dal Conservatorio di Napoli: Orchestra Scarlatti diretta da Franco Caracciolo: [illegible]; 18,30: Ritmi moderni; Ferrari; 19,20: [illegible]; 19,35: Cronache di musica, arte e scienza; 20: Giornale, Sport; 20,33: [illegible]; 20,40: Maggio Musicale Fiorentino: «Olimpia» tragedia lirica in tre atti di F. Dinelstedt e M. Brifaut, musica di Gaspare Spontini, dir. Tullio Serafin. Negli intervalli: Lettere da casa altrui; I concorsi: Augusto Righi. Dopo l'opera: Al Parlamento. Giornale.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Ritmi d'oggi; 18,30: Corpo musicale della Guardia di Finanza; 19,00: Rapsodia: [illegible]; «Oliver Twist» di Charles Dickens (quinta puntata); 19,30: La voce dei lavoratori; 19,50: Sport; 19,55: Celebrazioni di G. S. Bach: Le Suites per violoncello solo; 21,5: Angelini e otto strumenti; 21,30: [illegible] al microfono: Bruno Cicognani; 21,45: Invito al valzer; 22,5: «Estate di San Martino» radiodramma di Marcello Gianelli, regia di Enzo Ferrieri.

PASSATEMPI

POS	IM	BI	TA
L'	SI	NON	LI
TO	SO	U	È
SPES	MOL	CHE	NA
DI	LON	LEZ	DE
VO	ZA	TÀ.	SO

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di G. Cantù.

Soluzione del gioco precedente: **Parola decrescente:** Mulrina; Marina; Marne; Mara; Mar; Ma; M.

Echi di cronaca

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti futuro. Adelina S. Donato 60, ore 10-12, 15-19.

Il saggio

Al principio del secolo, il «Caffè della Speranza» era diventato di moda. Le signore vi si davano convegno dalle cinque alle sette e la loro fame di pettegolezzi, basata sulla maniera nel chiuso di un salotto, il trovava brace sufficiente per alimentare il fuoco. A un tratto entrava quel tale o quella tale su cui c'era così tanto da dire e magari non se ne ricordavano più e via, fiato all'organo, la conversazione non trovava mai modo di cadere. Oltre alle provinciali sfaccendate, vi convenivano poi gli avvocati (la cittadina possedeva anche un tribunale).

Il nome di Speranza non era ben trovato per tutti quei marmi verde-nero, il banco a colonne in mogano massiccio con fregi in oro: forse derivava dal desiderio del vecchio proprietario di maritare la figlia che invece era rimasta, zitella, a lavare i bicchieri dietro il banco.

Fatto sta, ora di moda e gli avvocati parevano trovarcisi a meraviglia: quell'ambiente ricordava vagamente le aule del palazzotto cinquecentesco nel quale passavano più di metà giornata e l'unico tocco vivace era rappresentato dal «barman Celestino». Era stata una signora che, parlando, aveva detto a suo marito: — Sai... il barman Celestino? — E da allora, quel nome se lo palleggiarono di bocca in bocca. Diamine, poter usare un nome importato di fresco in una cittadina come quella, non era cosa da buttarsi via.

Un pomeriggio, dopo le fatiche del Foro, tre o quattro togati erano appunto radunati intorno a uno dei tavolini davanti a un caffè lungo, e una importante discussione li stava animando. Celestino, che oltre a barman era anche curioso, ronzava intorno ora asciugando una macchiolina di caffè ora porgendo un fiammifero acceso a chi s'era messo una sigaretta in bocca. Perbacco, parlavano dell'avvocato Monicelli.

Bisogna premettere che l'avvocato Monicelli era l'argomento del giorno. Cioè non lui, ma la moglie o anche lui, sì, perché... Insomma, quando in un salotto una signora, arrossendo, pronunciava quel nome, le altre cominciavano a bofonchiare e a sorridere, fino a riunirsi in un sol gruppo come galline sopra una manciata di meliga, qualche madre trovava un pretesto per allontanare la figlia e, dài e dài, non la finivano più.

Quando un marito voleva far le sue ragioni con la moglie, saltava su a dire: — Eh, chi ti credi che sia, l'avvocato Monicelli? — E le dicerie (ma non eran soltanto dicerie) avevano scavalcato i finestroni ferrati del Tribunale, [illegible] le aule arcigne e polverose e non c'era persona, dal presidente all'usciere, che non ne sapesse qualcuna sulla vita intima del povero avvocato Monicelli.

Celestino si curvò premuroso ad asciugare un'altra macchia.

— Insomma — stava dicendo uno degli avvocati — ma cosa fa? Non ha occhi, non ha cervello...

— Ecco! Io penso — e qui un desolato crollar di capo — che sia come dici tu: sta perdendo la ragione.

L'avvocato Del Rocco, emerito penalista, batté una mano sul tavolino: — E' un imbecille. Se avessi una moglie così, io... io...

Marinoni, giallo segaligno occhialuto, si guardò in giro con circospezione, poi soffiò in faccia agli altri, insieme a una [illegible] di alito cattivo: — Bisognerebbe parlargli, fargli capire che è un danno. Anche per il Foro.

— E... dite un po', dite un po' — fece Bologni grasso e rubicondo, masticando il suo toscano — ne sapete delle altre, ne sapete?

Tutti trattennero il respiro.

— Sì... pare — rispose qualcuno. — Ho detto «pare», è vero? Che sia andato a pescarla un'altra volta sul fatto. S'era portata in casa un tale, aspetta: un tale Bandini o Landini, non so. Lo conoscete?

— No, no — mormorarono quasi insieme, desolati.

— Ma io — intervenne Del Rocco — penso che finirà tutto come la volta passata. Vi ricordate? Se l'è andata a riprendere dopo una settimana, quel babbeo. E lei a dirgli: non lo farò più, non lo farò più come se avesse rubato della marmellata. Questa è la terza o la quarta volta, perbacco!

— La quinta, la quinta. Non dimenticare il fatto del Pietro del Molino.

A un tratto, lo straccio cadde di mano a Celestino e tutti gli occhi si concentrarono in un punto.

— Oh, caro Monicelli! — chiamò l'avvocato che masticava il toscano.

Monicelli, grassottello bruno sulla quarantina, prese posto vicino ai colleghi. Ma quelli, uno con una scusa, uno con un'altra, trovaron modo di andarsene e non restò che Monicelli insieme a Bologni.

— Cosa fai di bello? — domandò questi bonario.

Gli occhi di Monicelli brillarono per un poco: — Ho piantato dodici barbatelle di chasselas dorato — che, sobbalzando tutto — una meraviglia! Ma ci vorranno tre anni, eh? Eh, sì... tre anni!

Bologni sputò il sigaro esasperato: — Senti, l'ho qui sulla punta della lingua, chiamami ficcanaso, chiamami come vuoi, ma bisogna che te lo dica. Sei... la favola della città, ecco. Vedi? Gli altri han trovato una scusa e se ne sono andati. No, non te la prendere. Se mi son deciso a parlarti non è per malignità, credimi. Cosa fai? Non hai occhi, cosa aspetti a liberarti?

— Di chi? — chiese tranquillo Monicelli.

— Di chi, mi chiedi? Di chi? Ma di tua... di tua... hai capito, perbacco!

— Perché? E' una bella ragazza.

L'altro sembrava una pentola in ebollizione: — Lo capisco, ma si tratta...

— Scusa, mi troveresti un'altra donna bella come lei che sappia cucinare così bene?

— Cucinare, cucinare... l'uomo ha anche una dignità. Ricordati, ricordati, ciò che diceva Ugo Foscolo: «Unico asilo: invidiabile al cielo e agli uomini, finché viviamo... la dignità!» — Si asciugò il sudore col fazzoletto: — Sai... sai cosa ha detto la gente? Che sei... più cornuto di un vagone di lumache. Pensa: un vagone. E' una cosa orribile. Difenditi.

Monicelli sorrise al paragone:

— Beh, in un vagone ce ne stanno delle lumache, no?

— L'onore è la coscienza esterna e la coscienza l'onore interno — disse ancora Bologni. Monicelli ordinò un frappè al persico.

— Eh, tu sei un saggio — disse finalmente quasi con compassione — e un saggio vede la vita a suo modo, come gli altri al loro ed io al mio. Perché se la prendono tanto? — Alzò le spalle: — A me, mia moglie piace così.

Bologni se ne andò pensoso e incollerito. Cretino, imbecille! Se la teneva, allora, e buon pro. Che vergogna!

Monicelli stava sorbendo il frappè colla cannuccia. Povero diavolo, quel Bologni. Ma già lui non sapeva... sua moglie gli aveva tanto detto: — Monicelli, mi fido di voi. — E l'altra, la moglie di Marinoni: — Mi raccomando, mi raccomando: ho due cognate e una suocera. — E la moglie del Presidente... basta. Però Gigliola faceva male a farsi sempre pescare. Aveva ragione Bologni: l'uomo ha una dignità. Ma quell'affare della coscienza interna ed esterna... Beh! Per lui è così: la coscienza sono gli altri. E doveva pur ripudiarla, per quei benedetti altri! Povero Bologni, era un saggio...

Si alzò, pagò il frappè a Celestino e si avviò verso casa pensando allo chasselas dorato.

Ma in fondo in fondo, sentiva proprio che il saggio doveva essere lui.

G. Richeri

Un cappello primaverile di basso costo presentato a una sfilata di nuovi modelli a Londra. E' di paglia bianca, ornato di un grappolo di grossa frutta [illegible] finta. Si porta con una [illegible] bianca punteggiata

La cardiologia antica e moderna

Il cuore "organo parlante,,

La cardiologia non ha una data di nascita: in tutte le epoche si ritrovano documentazioni di studi del cuore e delle malattie di quest'organo. Solamente i mezzi di indagine si sono perfezionati in questi ultimi 50 anni, mercè i progressi della scienza.

Fin da tre secoli avanti Cristo, ad Alessandria, un grande fisiologo ha lasciato studi sull'anatomia patologica del cuore, sui suoi vasi sanguigni, sul polso che egli constatò rivelarsi in ogni vaso dell'apparato circolatorio, e alle sue indagini egli ha avuto l'ardire di applicare teorie musicali per ciò che costituisce l'ascoltazione. Ascoltazione che si pratica ancora e che nessun cardiologo trascurerebbe.

Di queste ricerche parlano papiri egizi di 1500 anni a. C. Vi si accenna in essi all'«andatura del cuore» che è definito «organo vivente, indipendente, «organo parlante», si studia la sua anatomia, il sistema circolatorio, i sintomi che ne indicano la stanchezza, vi si trovano intuizioni che hanno dello sbalorditivo. Via, via, col trascorrere degli anni gli studi si approfondiscono, si perfezionano, nuove scienze, la fisiopatologia e fisiologia, portano un notevole contributo con scoperte che permettono di accertare le funzioni e le modalità di contrazione del cuore. Per effetto di tali contrazioni si crea una corrente elettrica che il fisiologo Carlo Matteucci accertò. Per captare questa corrente il professore olandese Einthoven inventò un apparecchio cui dà il nome di «elettrocardiografo» il quale dà sviluppo notevole alle ricerche fatte negli ultimi 50 anni nel campo della cardiologia. I diagrammi ottenuti con tale apparecchio indicano i disordini, le contrazioni, completano i mezzi di investigazione già a disposizione del medico: la radiologia, e l'angioradiografia.

Non a caso si dice: il cuore è il primo a nascere e l'ultimo a morire: l'elettrocardiografo riesce ancora a captare, dopo la morte fisica dell'individuo, le ultime vibrazioni di corrente che preesistono nel muscolo.

Di tutto questo ha parlato assai dottamente e diffusamente, il prof. Palomba, direttore dell'Istituto di Cardiologia del Mauriziano, in una lezione tenuta alle infermiere volontarie e assistenti mediche della Croce Rossa, trattando della «Cardiologia antica e moderna». Egli ha accennato anche ai sondaggi, con prelievi di sangue per accertarne la graduale ossigenazione, che per prima ha effettuato una donna: l'americana Elena Taussig; al contributo portato dalla chirurgia con interventi prodigiosi sul cuore, sulla valvola mitrale, sull'apparato circolatorio con particolare accenno ai risultati ottenuti con le operazioni per il «morbo blu».

Nessuno di coloro che portarono un contributo alle ricerche, alla terapia, o alla chirurgia del cuore, «centro della vita», è stato dimenticato dall'oratore che ha voluto tuttavia rendere onore ai primi che la vita dedicarono a questi studi, affermando che i nuovi progressi non escludono l'importanza degli studi fatti nel passato.

Nonostante gli attuali ritrovati della scienza il medico ancor oggi ritorna alla palpazione, alla «percussione» che ci riporta al metodo ippocratico, all'«ascoltazione» che risale a tempi ancor più remoti, e che permette di accertare la irregolarità dei toni del cuore, rivelare quel «soffio» che sempre indica lesioni e a volte attesta la distruzione della valvola mitrale. Anche oggi, dopo millenni, due figure restano immutate: il medico ed il malato. Il primo ha bisogno di conoscere perfettamente il secondo, di ascoltare dalla sua voce i sintomi del male che accusa, di osservare se l'ambiente in cui vive ha qualche influenza sulla presente malattia. I nuovi apparecchi forniti dalla scienza potranno poi confermare la diagnosi.

u. p.

DETTO FRA NOI

Quei cari piccoli "complessi,,

Una lettera della signorina Bianca T. di Nizza Monferrato:

«Ho diciannove anni e sono fortemente miope, ma non so decidermi a portare gli occhiali perchè m'imbruttiscono. D'altra parte, senza occhiali sono goffa, esitante e commetto delle «gaffes» tremende. Che debbo fare? Non so se lei mi capisce: questo difetto è la mia disperazione, o meglio il mio «complesso d'inferiorità». Crede che possa influire anche sul lato sentimentale? La prego di rispondermi, è cosa molto importante per me. In passato già le ho scritto, ma senza alcun cenno da parte sua. Accludo venti lire per la risposta, non avendo sottomano un francobollo, so[...]tera...».

Grazie per le venti lire. Di fronte alla potenza corruttrice del denaro non mi resta che cedere e rispondere. Sì, cara signorina Bianca, la posso capire: in fatto di miopia, nessuno può capirla meglio di me che non vedo niente, a meno che questo niente non sia poggiato sulla mia spalla. E perciò le dico: no, cara signorina Bianca, la miopia non le impedirà di essere amata (è questo che voleva sapere, o mi sbaglio?). Al contrario. La miopia attira potentemente i giovanotti i quali, in una ragazza che non distingue un uomo da un fanale, sperano di trovare la creatura debole, da proteggere; e cercano subito di accaparrarsela, con un'insistenza tanto più grande in quanto, oggi, le donne da proteggere sono rare assai. Stia tranquilla, signorina Bianca. Lei incontrerà presto un uomo che l'amerà abbastanza da lasciare incantevole il suo passo incerto, squisiti i suoi gesti esitanti e impareggiabile lo sguardo trasognato che le permette di sfocare tutto, abolendo le rughe e le bruttezze della vita. Soltanto il giorno in cui non l'amerà più, egli penserà: «Ma non potrebbe mettersi gli occhiali, questa cretina?».

Psicologia moderna

Un'altra lettrice, che si firma Orchidea, scrive da Alessandria:

«Sono giovane, sono abbastanza carina e la vita mi ha offerto delle buone occasioni, ma non ho saputo approfittarne perchè manco di fiducia in me stessa. Che cosa mi consiglia per guarirmi da questo terribile "complesso d'inferiorità"?».

Ancora. Fra le parole-chiave di questo mezzo secolo, credo che le principali siano: fotogenia, camosci, ritmo, clima, sensazionale, dinamismo, ormone, star, psicosi, formidabile, intellettuale, cubismo, regime, autarchia, mercato nero, controproducente, policlinico, standing, vitamina, penicillina, pick-up, metabolismo, slip, swing, carri armati, esistenzialismo, radar, atomica, televisione, jeep, sesso, complesso. E quest'ultima, penso, batte il primato. Nella psicologia moderna, il complesso occupa brillantemente il posto tenuto, per duemila anni, dal peccato originale. Come questo, anche quello spiega e giustifica molte cose. Se non esistesse, bisognerebbe inventarlo. E, a pensarci, c'è da stupirsi che l'abbiano inventato così tardi. Nessuno sfugge al complesso. Non gli uomini, non le donne, figurarsi. Le donne, in particolare, ne hanno moltissimi. E per stabilirne la gerarchia, basta dare uno sguardo alle inserzioni pubblicitarie (i commercianti hanno preceduto i filosofi nella scoperta dei complessi e, in gran parte, si sono arricchiti). Senza dubbio, il complesso n. 1 della donna moderna è quello dell'obesità su cui prosperano felicemente numerose industrie che vanno dagli ondulatori, ai rulli di gomma, alla letteratura specializzata. Questo complesso non affligge, come si potrebbe credere, le spesse matrone misurabili a metri cubi, ma certe nervose e cogitabonde false-magre che si pesano ogni giorno e, secondo il verdetto della bilancia, mangiano una bistecca o un radicchio. Viene al secondo posto il complesso del naso destinato a scomparire, data la quantità di nasi su misura che la chirurgia estetica va mettendo in commercio); terzo, il complesso della pelle, che inchioda allo specchio, per ore ed ore, molte donne fra i quindici e i cinquant'anni. Perchè si guardano tanto? Non per ammirarsi, oh no. Guatano invece, la misera, la funesta apparizione del Brufoletto, del Poro dilatato, del Comedone o, Dio ci salvi! della Ruga. Metterò al quarto posto il complesso del seno (troppo poco, o niente del tutto; in quest'ultimo caso, si profila il complesso del finto-seno), al quale fanno seguito il complesso dei denti, delle gambe, della statura, eccetera. E non parliamo dei complessi morali la cui somma, come si sa, è infinita.

Che dirle, signorina Orchidea? Approfittiamo dei complessi, finchè sono tanto in voga. E aspettiamo, per liberarcene, che la moda o la filosofia abbiano offerto una nuova etichetta alle nostre debolezze e miserie, ai nostri insuccessi, alla nostra paura di vivere.

Chi suona e chi viaggia

Il signor Alberto Prezzolini, di San Remo, espone un suo caso:

«Giorni fa, trovandomi in attesa di amici nel salone di un albergo, mi feci tentare da un pianoforte e attaccai la «Marcia turca» di Mozart, che suono piuttosto bene. Dopo i primi accordi, un tale seduto in poltrona m'intimò seccamente di piantarla; forte del mio buon diritto, gli replicai che non poteva impedirmi di suonare, e l'altro andò sulle furie, chiamandomi seccatore e maleducato...».

Scusi, quale diritto? Nessuno può infliggere agli altri i propri talenti. Ammettiamo che così non fosse e che il salone di quell'albergo avesse capitato, non solo un musicomane suo pari, ma anche un filosofo, un commesso viaggiatore, un pugilista, o che so io. Forte del proprio "buon diritto", ciascuno di questi signori avrebbe potuto esibirsi nella sua specialità di fronte a lei, uno intrattenendola sull'estetica trascendentale, l'altro, vantandole i pregi dell'insuperabile vermifugo brevettato e il terzo, infine, stendendola a terra con un magistrale up-percut.

Lettera della signora Ada P., di Sestri Levante:

«Sono sposata da quattro anni con un uomo tanto caro e andiamo d'accordo su tutto, meno su un punto. Non rida, questo punto sono i bagagli. Mio marito viaggia molto per il suo lavoro e io lo accompagno di frequente; ma ogni volta sono discussioni a proposito della valigia nella quale, secondo lui, io mi ostino a mettere il doppio di quanto possa contenere. Come debbo fare per convincere mio marito che una donna non può viaggiare con lo spazzolino da denti e il pettine nella borsetta, ma ha bisogno di portarsi dietro uno o due vestiti di ricambio, un profumo e un flaconcino di «latte di bellezza?».

Provi a citargli l'esempio di Nerone. Se dobbiamo credere alla storia, Poppea non si portava dietro, viaggiando, un flaconcino di latte per la pelle, bensì trecento asine incaricate di fornirle il latte per il bagno quotidiano. E Nerone la lasciava fare. Quello, sì, che era un bravo marito! Però, un bel momento, la pazienza l'ha persa anche lui.

Clara Grifoni

Piovono lembi di carne su un villaggio indiano

Uno strato alto 90 cm.

Nuova Delhi, martedì sera.

Un fatto raccapricciante viene segnalato dal villaggio di Dehra Dun, 125 miglia a nord di Nuova Delhi. Mentre soffiava un vento impetuoso, sono cominciati a cadere dal cielo, in gran numero, lembi di carne sanguinolenta.

L'orrendo spettacolo è durato parecchi minuti. Secondo le autorità, l'impressionante fenomeno si è prodotto su un'area di circa 400 metri quadrati. In qualche punto i brani di carne, del peso massimo di una cinquantina di grammi, hanno formato dei mucchi alti novanta centimetri.

La popolazione indigena vive in un'atmosfera di terrore. A Nuova Delhi, mentre si attendono i risultati dell'analisi compiuta in un laboratorio, si manifesta la convinzione che si tratti di pesci spiaccicati da una violenta tempesta e trasportati dal vento.

INCONTRI Tatiana Pavlova

"I giovani devono sapere che non si nasce sotto i cavoli, ma non bisogna metterli a parte dei pervertimenti e delle brutture,,

Iersera al Carignano abbiamo e pubblico divertitissimo alla nuova commedia di Manzolotti «La torre d'avorio». Una commedia vivace e scorrevole, nella interpretazione della sempre splendida Tatiana Pavlova. Ho passato pomeriggio e sera con l'attrice, ma non ho potuto intervistarla.

Mi sono recata all'appuntamento con taccuino e molte urgenti questioni da porre: teatro, attori, regia, ricordi del passato, incontro con uomini celebri e già noti per noi: Pitoeff, Nijinski, Lecow, felicità, amore, arte. Invece le ho raccontato la mia vita. Così è Tatiana Pavlova. Terribilmente intelligente, è dotata di una personalità che annulla le altre. Forse questo è quanto i romanzi chiamano fascino slavo, certo è che a conoscerla la si capisce perchè questa donna sia stata molto amata. I compagni d'arte soprattutto le vogliono bene. Arriva alle prove con almeno due ore di ritardo poi li ammassa con un ritmo estenuante di lavoro e sovente fa saltare loro i pasti. Finita la prova, se li porta seduti e contenti a spasso fino alle quattro o le cinque del mattino a vedere i monumenti della città. A piedi, naturalmente, perchè Tatiana è molto povera anche se grandi ricchezze sono passate nelle sue mani. E passeggiando, parla. A Tatiana piace parlare, alle quattro di notte. Le parole scorrono fluide senza le doppie, sovente improprie, cosa che dà al discorso esotica morbidezza e fa pensare a interminabili steppe senza colline.

Così, alle quattro di notte, ho potuto finalmente scrivere qualcosa sul mio taccuino. Il pensiero di Tatiana Pavlova è occupato attualmente da un lavoro che presenterà nei prossimi giorni in prima assoluta a Torino: «Luciana e il macellaio», di Aimet. Un argomento piuttosto scabroso, che pone forse per la prima volta in Italia problemi sessuali in assoluta nudità di linguaggio e pensiero. E' la vita di due famiglie, quella del macellaio e quella dell'orologiaio che hanno le botteghe vicine; una storia di pervertimenti psicologici e sessuali, che finisce necessariamente in tragedia, pur risolvendosi all'ultimo momento in un atto di fede nell'umanità e nella giustizia, umana e divina. Tatiana Pavlova è soprattutto preoccupata degli effetti che questo lavoro potrebbe avere sui giovani e vorrebbe essere sicura che nessuno che non sia moralmente preparato vada a vederlo. Tatiana Pavlova ha una figlia di diciannove anni, e perciò anche per questo il problema dell'educazione sessuale giovanile la interessa. «I giovani devono conoscere la vita, ma nei suoi aspetti migliori, devono sapere che non si nasce sotto i cavoli ma non bisogna assolutamente metterli a parte dei pervertimenti e delle brutture». Molte cose ancora, ha detto Tatiana Pavlova mentre le stelle impallidivano. Ha detto che il teatro deve tornare ad essere magia, l'ultimo lembo di magia che sia rimasto ora che sono scomparsi i miti e le illusioni: «Due tavole e una passione, dev'essere il teatro, come affermava Calderon de la Barca. E gli attori ritornare attori, e anche, perchè no, mattatori, poichè il teatro è finzione, non realtà, e lo spettatore non vuole ritrovare sulla scena se stesso, ma l'immaginazione di se stesso. Piacevole era ascoltare Tatiana Pavlova mentre le stelle impallidivano, sognando steppe senza colline.

LAURA BERGAGNA

Jolanda Donlan, attrice americana, assiste a Londra a una prima cinematografica. Indossa un abito da sera confezionato a Parigi. Il troppo nudo delle spalle è compensato da una collana a triplice fila di perle

Audace ladro acrobata che si ferisce cadendo

Cuneo, martedì sera.

Nella notte dal 6 al 7 corrente, Ernesto Romanisio fu Giuseppe, di 30 anni, nato e residente a Mondovì, pregiudicato per furti, nel tentativo di discendere dal tetto, servendosi di una canna della grondaia, con l'intenzione di penetrare, attraverso una finestra aperta, nei locali dell'Ufficio del Registro di Mondovì, sito al terzo piano, in piazza Santa Maria Maggiore è caduto nel sottostante cortile riportando gravi lesioni, in seguito alle quali era costretto l'indomani a presentarsi all'ospedale civile di quella città dove veniva ricoverato. Egli è ritenuto responsabile di diversi furti avvenuti negli ultimi giorni a Mondovì.

Un ponte cede sulla linea Acqui-Genova

Acqui, martedì sera.

Sul tratto Mele-Acquasanta della linea ferroviaria Acqui-Genova, alle ore 18 di ieri, il ponte ferroviario, da tempo avariato e sorretto da impalcature di sostegno, ha ceduto sul capitello d'inizio incurvando la prima arcata. Su detto ponte è stato sospeso il traffico ferroviario. Il servizio funziona con effettuazione di trasbordo. I treni giungono con notevole ritardo.

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. Nel corso della notte le donne ventileranno progetti un poco azzardati che converrà rivedere poi con calma e sottoporre all'approvazione dei familiari prima di attuarli. L'alba si presenta favorevole ai Sagittariani (22 novembre-21 dicembre) e ai nati fra il 22 e il 24 febbraio: per gli uni e gli altri è previsto un fortunato periodo di dieci anni durante i quali conseguiranno grandi successi nelle rispettive professioni e condizioni, ne che continuino a studiare indefessamente perfezionando le loro possibilità produttive. La gloria si annuncia mediante una stella sulla punta superiore del dito medio situato nella piega della falange ungulare. Spingere decisamente le iniziative e gli affari, si può contare sull'aiuto dei superiori e di persone altolocate. Disturbi nella salute.

Mercoledì pomeriggio. Un'ondata di pessimismo prodotta dalla fatica e dall'esaurimento nervoso potrà compromettere e addirittura annullare i risultati soddisfacenti ottenuti la mattinata. E' necessario tener duro, non cambiare di parere, non abbandonarsi all'indolenza, astenendosi dal fumo e dalle bevande spiritose. Sforzarsi di conservare l'equilibrio, la serenità e l'armonia mentale. I soggetti dei Pesci (19 febbraio-20 marzo), sposando una donna nata in Bilancia (23 settembre-23 ottobre), vedranno consolidata la loro posizione sociale: a raro lavoro che convenga loro prendere in moglie un'Acquariana (20 gennaio-18 febbraio). La serata sarebbe il periodo di malessere per eccessive ingestioni di liquidi.

48) Le avventure di Arsenio Lupin

Riassunto puntate precedenti

Nella casa dei conti Dreux-Soubise sparisce una preziosa collana di diamanti. La contessa congeda un'ex-compagna di collegio, Enrichetta, che essa aveva accolto col figlio nella sua casa. Enrichetta vive miseramente in campagna e dopo sei anni muore. Una sera il cavalier Floriani, ospite dei Dreux, rievoca con sorprendente precisione le fasi del furto accennando che esso è stato commesso dal figlio di Enrichetta che ha venduto i diamanti per aiutare la madre. Da domani: «La cassaforte della signora Imbert».

La contessa si fa dolce: «Se incontrate il fanciullo, signore, ditegli che la montatura, di poco valore commerciale, è per noi una reliquia».

«Signora, glielo dirò». E il cavaliere s'inchina davanti a lei, saluta il conte e uno dopo l'altro tutti i presenti e poi esce a testa alta.

Quattro giorni dopo, la contessa Dreux trova su un tavolino nella sua camera uno scrigno di cuoio rosso con le armi del cardinale di Rohan.

Dentro vi trova la famosa collana alla quale manca solo qualche diamante che ha permesso al figlio di Enrichetta d'aiutare la madre.

Il giorno successivo l'«Echo de France» pubblica che la famosa collana rubata è stata ritrovata da Arsenio Lupin e restituita ai Dreux.

Così il conte e la contessa apprendono sorpresi che il famoso ladro gentiluomo è stato loro ospite. (cont.)

(Copyright [illegible])